Num. 189

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40		11
» Provincie del Regno	48		13
» Estero (franco ai confini)			14

TORINO, Sabato 3 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Term. cent. unito al Barom. [illegible]	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Agosto	743,52	743,06	742,74	[illegible]	+ 29,0	+ 32,1	+ 27,0	+ 26,0	+ 30,8	+ 20,5	E.N.E.	E.S.E.	O.S.O.	Sereno con vap.	Pioggia	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 AGOSTO 1861

Il N. 123 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti li Decreti:

In data 17 agosto 1860 del Prodittatore della Sicilia;

In data 25 settembre 1860 del Dittatore delle Provincie Meridionali d'Italia;

In data 4 e 24 ottobre 1860 del Regio Commissario straordinario nelle Provincie delle Marche;

In data 30 settembre e 10 novembre 1860 del Regio Commissario straordinario nelle Provincie dell'Umbria;

In data 28 giugno 1859 della Giunta centrale provvisoria di Governo di Bologna;

In data 29 settembre 1859 del Consiglio de' Ministri in Toscana;

In data 28 novembre 1823 e 21 giugno 1833 del cessato Governo Estense;

In data 22 luglio 1819 e 27 dicembre 1829 del cessato Governo Parmense;

In data 5 luglio 1839 del Governatore di Lombardia;

Vista la Legge 20 novembre 1859, n: 3771;

Visti i Regii Editti 26 ottobre 1826 e 26 novembre 1842;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La lira italiana e i suoi multipli e summultipli hanno corso legale in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

Le monete decimali d'oro sono ammesse al corso legale, secondo i varii atti legislativi sopracitati.

Art. 2. Le monete battute dai cessati Governi continueranno temporariamente ad avere corso legale nelle rispettive Provincie.

Il corso delle suddette monete ed il loro ragguaglio alla lira italiana è regolato e stabilito coll'annessa Tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l' Industria ed il Commercio.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze può ordinare ad alcune Casse erariali di ricevere, secondo il ragguaglio della Tariffa annessa al presente Decreto, le monete che egli designerà tra quelle che non hanno corso legale nel luogo dove le Casse medesime sono stabilite.

Art. 4. Nulla è innovato in quanto concerne le monete non comprese nell'unita Tariffa ed ammesse localmente in corso legale dai cessati Governi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.
PIETRO BASTOGI.

TARIFFA di ragguaglio in valuta decimale italiana delle varie monete in corso.

	Titolo	Peso: Grammi	Milligrammi	Valore: Lire	Cent.
Provincie di Sicilia e Napoli.					
Ducato	833 1|3	19	119	4	25
Piastra o pezzo da 12 carlini napolitani o 12 tari siciliani				5	10
Mezza piastra				2	55
Pezzo da 20 grana ossia 2 carlini napolitani o 2 tari sicil.				»	85
Carlino napolitano o tari siciliano				»	42 5
Oncia di conto per la Sicilia				12	75
Provincie della Romagna, dell'Umbria e delle Marche.					
Oro					
Pezzo da cinque scudi (metà e doppio in proporzione)	900	8	668	26	60
Doppia	917	5	469	17	07
Scudo	900	1	733	5	32
Argento.					
Scudo	900	26	898	5	32
Mezzo scudo, o pezzo da 50 baiocchi				2	66
Testone o pezzo da 3 paoli o 30 baiocchi	917	7	450	1	59 6
Papetto o pezzo da 2 paoli o 20 baiocchi		4	710	1	06 4
Paolo o pezzo da 10 baiocchi		2	093	»	53 2
Mezzo paolo o pezzo da 5 baiocchi			945	»	26 6
Provincie di Toscana.					
Francescone o pezzo da paoli 10	916	26	972	5	60
Franceschino o pezzo da paoli 5				2	80
Fiorino o pezzo da paoli 2 1|2				1	40
Provincie di Modena.					
Argento.					
Scudo d'Ercole III co' suoi spezzati in proporzione	910	27	693	5	60
Scudo di Francesco III	861	23	968	5	51
Eroso-misto.					
Ducato				2	80
Scudo dell'aquila				1	42
Quarantana				»	65
Lira di Modena				»	30 5
Provincie di Parma.					
Oro					
Doppia (multipli e summultipli in proporz.)	891	7	141	21	92
Argento.					
Ducato (metà in proporzione)	902	25	704	5	15

	Titolo	Peso: Grammi	Miriagrammi	Valore: Lire	Cent.
Pezzo da lire 6 (spezzati in proporzione)	833	7	344	1	26
Eroso-misto.					
Pezzo da 20 soldi di Parma				»	20
Pezzo da 10 soldi id.				»	10
Provincie di Lombardia.					
Argento.					
Fiorino di nuova valuta austriaca	900	12	345 55|81	2	46 74|81
Multipli (cioè doppio fiorino, tallero e doppio tallero della Lega) in proporzione					
Eroso-misto.					
Quarto di fiorino suddetto				»	61 59|81
Centesimi dieci di fiorino				»	24
Centesimi cinque di fiorino				»	12
Lira austriaca o Svanziga di nuovo conio				»	86 34|81
Mezzo id. id.				»	41 79|81
Quarto id. id.				»	20 80|81
Svanzica austriaca di vecchio conio				»	83 77|81
Mezza id. id.				»	41 79|81
Quarto id. id.				»	20 80|81
Carantanti tre id.				»	12 28|81
Pezza da otto soldi di Piemonte				»	40
Pezza da quattro soldi id.				»	20
Provincie Sarde.					
Oro.					
Doppia di Savoia (multipli e spezzati in proporzione)	903	9	116	28	45
Quadruplo di Genova (spezzati in proporzione)	909 1|2	25	214	79	»
Carlino	891	16	033	50	»
Mezzo Carlino	891	8	026	25	»
Doppietta	891	3	210	10	»
Argento.					
Scudo vecchio di piemonte (spezzati in proporzione)	904	35	161	7	10
Scudo di Sardegna	893	23	587	4	80
Mezzo scudo	893	11	793	2	40
Quarto di scudo	893	5	897	1	20
Eroso-misto					
Pezzo da otto soldi di piemonte				»	40
Id. da quattro id.				»	20
Reale				»	48
Mezzo reale				»	24

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agric., Indust. e Comm.
F. CORDOVA.

Con Decreto Ministeriale in data 20 luglio p. p. fu concesso *exequatur* consolare al sig. Domenico Dodero viceconsole delle città libere ed anseatiche in Cagliari.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e con Decreto 21 luglio u. s. S. M. si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro il cavaliere Augusto Duchoqué, procuratore generale alla Gran Corte dei Conti in Firenze.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 25 luglio p. p., S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatori

Trigona di Sant'Elia principe Romualdo, senatore del Regno;

Marzucchi cav. Celso, senatore del Regno.

Ad Ufficiali

Gamba conte Ippolito, senatore del Regno, intendente generale della provincia di Parma;

Pandolfina di S. Giuseppe principe, senatore del Regno;

Spada conte Alessandro, senatore del Regno.

A Cavaliere

Stocco barone Vincenzo, ex-governatore di Catanzaro (provincia Calabria Ulteriore II).

S. M. con Decreti 25 e 28 luglio u. s. si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Le insegne d'ufficiale al sig. cav. Luigi De-Bartolomeis, colonnello nell'arma di fanteria, capo dello stato maggiore del 1.o dipartimento militare;

La croce di cav. al sig. Leopoldo Tanchi, già ufficiale di primo rango della disciolta direzione generale per gli affari della guerra in Napoli, ed ora in ritiro.

Sulla proposizione del ministro della marina:

Le insegne d'ufficiale al sig. cav. avv. Ignazio Degola, avvocato fiscale militare in aspettativa.

S. M., in udienza del 28 luglio 1861, sulla proposta del Ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Rossi Eugenio, già ufficiale nella marina veneta, nominato viceconsole di marina di 2.a classe;

Diez Giuseppe, aiutante contabile nel commissariato generale di marina del dipartimento settentrionale, nominato applicato di 1.a classe nell'amministrazione della marina mercantile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 2 AGOSTO 1861

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Decreta:

Art. 1. Sarà compilato un elenco degli impiegati finanziari del Regno d'Italia distinto per ciascun ramo di amministrazione.

Gl'impiegati suddetti saranno ordinatamente iscritti in detto elenco secondo i loro gradi ed anzianità nel grado.

Saranno altresì indicate la data dell'entrata in servizio, e quella della prima nomina ad impiego retribuito, non che quella di ciascuna successiva promozione.

APPENDICE

VARIETA'

LA FOTOGRAFIA APPLICATA AL CATASTO.

La *fotografia*, questa stupenda scoperta de' nostri giorni ha testè ricevuto qui da noi una nuova applicazione per la quale essa renderà grandi ed insperati servigi allo Stato. L'Amministrazione del Catasto che si sta eseguendo nelle antiche provincie di terraferma, ha trovato modo di utilizzarla; e com'è sempre accaduto quando si sono sostituite macchine all'opera manuale, ha potuto accertarsi che con essa risparmiasi e tempo e spesa aumentando l'esattezza nel lavoro.

Per apprezzare però equamente l' importanza di tale applicazione è necessario che descriviamo prima brevemente, in qual guisa si eseguiscano le operazioni tecniche catastali.

Gli operatori del Catasto nel misurare gli appezzamenti di terreno, tracciano dimostrativamente col lapis su di un quaderno che chiamano dei *Rilievi locali*, tutte le operazioni che eseguiscono sul terreno con tutte le cifre rappresentanti le misure prese, quindi in ufficio con tali dati costruiscono la mappa originale in iscala piuttosto grande dovendosi poi su di essa calcolare la superficie di ciascun appezzamento. Il vantaggio di questo sistema si è che conservando i dati del terreno si può sempre ricostituire la mappa a qualunque scala e quindi in caso che essa col tempo venga alterata e distrutta può sempre essere rifatta senza ricorrere di nuovo alle lunghe e costose operazioni di campagna.

Da ciò ne viene la necessità di conservare indeterminatamente il quaderno dei Rilievi locali che è la vera base del Catasto; ma per conservarlo si è costretti a copiarlo in inchiostro, operazione questa che è facile scorgere quanto tempo e quanta spesa richiegga, se si riflette che tali quaderni debbono contenere la dimostrazione di tutte le operazioni geometriche e di tutte le cifre che hanno servito a rilevare ciascun appezzamento, e che di questi appezzamenti ve ne saranno circa dieci milioni! Ma il tempo e la spesa non sarebbero ancora gran cosa quando si potesse essere sicuri dell' esattezza della copia il che è estremamente difficile ad ottenersi stante la enorme quantità di cifre e di linee che sono tracciate su ciascun foglio in mille diverse direzioni per cui molti errori possono sfuggire al più attento collazionamento.

Oltre alle copie di questi quaderni, pel Catasto occorrono altresì le copie e le riduzioni delle mappe originali onde renderle maneggevoli e pel pubblico e per gli estimatori, i quali nel percorrere il terreno hanno bisogno di avere con loro un piano che contenga tutti gli appezzamenti di ciascun Comune. Ma se per la copia delle mappe si possono seguire sistemi più o meno esatti e più o meno economici, per la riduzione invece si richiede un tempo ed un lavoro lunghissimo: imperciocchè si deve trasportare ciascuna linea da una scala ad un'altra, e, se si vuole, solo di poco affrettare l'operazione servendosi di strumenti coadiutorii, se ne sacrifica la esattezza. Ora, dovendosi tali riduzioni eseguire per lo stesso numero d'appezzamenti sopra indicato, ossia trattandosi di ridurre le mappe di 1900 Comuni, che tanti sono appunto quelli da censire, apparirà di leggieri come anche qui la spesa ed il tempo necessarii siano di non lieve importanza.

L'ingegnere Baravelli, uno degli impiegati del Catasto, riflettendo alle enormi spese che si richiedono per tante operazioni secondarie, concepì l'idea di poter applicare la fotografia alla copia ed alla riduzione dei piani catastali, non celandosi però le grandi difficoltà che vi erano a superarsi, massime quella di sfuggire la poca nettezza e sensibile deformazione di linee che nei lembi della camera oscura da celle divengano concave verso il centro, in causa della convessità delle lenti.

Nella persuasione però che si potessero collo studio e la pazienza vincere questi ed altri ostacoli, il Baravelli esternò le sue idee al Direttore generale del Catasto cav. Rabbini, il quale entrato prontamente nello spirito della cosa e scorto di che immenso vantaggio sarebbe pel Catasto una tale applicazione, lo incaricò tosto di procedere ad alcuni esperimenti.

Nell'agosto dello scorso 1860 ebbero questi principio ed a tal uopo il Baravelli si rivolse a F. M. Chiapella, uno dei più distinti fotografi italiani, il quale potè in breve appianare tutte le difficoltà, principalmente quella di sfuggire nelle riproduzioni la curvatura delle linee rette; cosicchè venne dalla fotografia sciolto il problema della copia e riduzione dei piani catastali e per la brevità del tempo e per l'economia della spesa e massime per la precisione del lavoro.

Il primo esperimento consistè nel riprodurre un foglio di un quaderno di rilievi locali, il quale era tutto in matita e conteneva linee e molte cifre. Questa riproduzione fu fatta in iscala maggiore dell'originale e riuscì d'una perfezione veramente singolare. Dopo si copiarono alla stessa scala fogli di mappa originale, altri si ridussero a scala 2, 3 e sino 8 volte più piccola; si copiarono e ridussero pure carte topografiche incise, disegnate e colorate; progetti architettonici diversi e si ottennero sempre risultati ammirabili. Di guisa che oggi e lo Stato maggiore, ed il Genio militare ed il civile, e tutti i corpi tec-

Accanto al grado presentemente tenuto da ciascun impiegato, sarà segnato anche lo stipendio di cui gode effettivamente.

Art. 2. Il lavoro comincierà coll'elenco dei funzionari ed impiegati degli uffici che estendono la loro azione amministrativa sopra più provincie, e che tengon luogo delle precedenti amministrazioni centrali.

Art. 3. È istituita presso il Ministero delle finanze una Commissione coll'incarico di compilare l'elenco di cui è parola negli articoli precedenti, la quale sarà composta dei signori:

Commendatore Francesco Saverio Vegezzi, membro della Camera dei deputati, presidente;

Cavaliere Luigi Chiesi, senatore del Regno e consigliere di Stato;

Cav. Giuseppe La-Farina, membro della Camera dei deputati e consigliere di Stato;

Comm. Augusto Duchoqué, procuratore gen. presso la Corte dei conti di Firenze;

Prof. Giovanni Manna, direttore gen. dell'amministrazione dei dazi indiretti a Napoli;

Cav. Arminio Capelli, direttore generale del demanio e delle tasse;

Cav. Massimiliano Martinelli, membro della Camera dei deputati;

Cav. Luigi Castelli, primo sostituito avvocato patrimoniale Regio;

Cav. Cesare Vincenzo Cuttica, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze;

Agostino Magliano, capo di ripartimento nel dicastero delle finanze a Napoli;

Giuseppe Cappelli, direttore della dogana di Livorno.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dall'avv. Antonio Manusardi, segretario di 1.a classe nel Ministero delle finanze.

Art. 4. La Commissione riceverà per mezzo del segretariato generale del Ministero delle finanze le notizie e le indicazioni che saranno necessarie per l'adempimento del suo incarico.

Torino, 22 luglio 1861.

PIETRO BASTOGI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 1968, rilasciata dalla tesoreria del Circondario di Torino, in data 28 luglio 1860, per la somma di L. 361 45, esercizio 1860, per il versamento fatto dal sig. Filiberto Bovio capo stazione allo scalo della ferrovia di Torino in conto proventi telegrafici.

Id. n. 31, rilasciata dalla tesoreria del circondario di Voghera, in data 18 maggio 1861, per la somma di L. 83 23, esercizio 1861, per il versamento fatto dal sig. Bernardo Vigna capo ufficio della stazione di Casteggio.

Torino, addì 2 agosto 1861.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. SAVINA.

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Madrid il 23 luglio:

Quantunque l'Andalusia non sia stata messa in istato d'assedio i Consigli di guerra non condannano meno all'ultimo supplizio gl'individui implicati negli affari di Loja, anche quando non furono presi colle armi in mano. È una flagrante violazione della legge del 22 aprile 1822. Inoltre, giusta questa legge, gl'individui dovrebbero essere fucilati, ma invece si fanno soggiacere al supplizio riputato più ignominioso in Ispagna, quello della *garrote vile*.

Insisto su questa violazione della legge solo per supplire al silenzio dei giornali del paese e per farvi comprendere la penosa impressione cagionata a Madrid dall'esecuzione di uno speziale di Salar, D. Antonio Rosa Moreno condannato al supplizio della *garrote vile*. Questo infelice non era stato preso colle armi in mano, e non aveva pur alcun'arma di guerra in casa ed era stato semplicemente convinto di aver tenuto in casa sua qualche adunanza democratica. La sentenza fu eseguita quasi immediatamente sulla piazza pubblica di Salar.

Stamane alle otto un altro condannato, Francesco Mellado Fernandez soggiacque allo stesso supplizio a Loja.

Il numero dei prigionieri oltepassa 500. Si comprende che un giornale neo-cattolico, vincendo un suo confratello in amore della reazione, abbia chiesto la creazione di tre bagni di deportazione.

Un dispaccio telegrafico inserito nei giornali che ci giungono da Parigi annunzia che il capo degli insorti fu giustiziato. La notizia è al tutto falsa, stantechè il Perez non venne preso e non sarà probabilmente sì presto. Lo credono rifugiato a Gibilterra. Sfuggirono altresì gli altri capi principali.

Si cercano con ardore senza pari tutte le persone sospette di appartenere al protestantismo o ad una loggia massonica. I liberi muratori sono poco numerosi in Ispagna, dopo la proscrizione onde furono colpiti sotto Ferdinando VII; ma sono attivi e la fede nel progresso e nella libertà acquistò loro più addetti da alcuni anni.

I giornali continuano ad essere colpiti da condanne giudiziarie. L'*Iberia* fu condannata ora in 25 mila reali e il *Contemporaneo* in 30 mila.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Moniteur Universel*, sotto la data di Monaco, 28 luglio:

Nella tornata del 25 luglio la Dieta germanica a Francoforte trattò di molti oggetti interessanti la Confederazione intiera. Vi si trattò imprima delle dichiarazioni di parecchi governi relativi ai loro contingenti federali, della prossima accettazione dei cangiamenti proposti dalla giunta legislativa di Nuremberg, relativamente al regolamento generale del cambio in Alemagna. Si addivenne quindi ai progetti di ordinamento comune, della giustizia e dell'esecuzione reciproca delle sentenze giudiziarie aventi forza di legge.

Il Comitato per le casse e l'amministrazione finanziaria presentò la sua relazione sulla revisione dei conti della cancelleria federale per l'esercizio del 1860.

L'Assemblea approvò un reso-conto della direzione centrale della *Società per la storia primitiva della Germania* e incoraggiò il compimento dell'intrapresa.

Finalmente si vinse nella Dieta, a maggioranza di suffragi, una proposta precedente, concernente lo stabilimento di regole comuni valevoli per tutta la Confederazione intorno alla naturalità. Si udirono e vinsero pure parecchie relazioni del comitato militare.

L'attività mostrata ultimamente dalla Dieta indica l'approssimarsi delle vacanze e la premura di terminar i lavori.

Resta tuttavia ad assestare l'affare più grave, quello del conflitto danese. L'Assemblea di Francoforte attende da un giorno all'altro con febbrile impazienza una comunicazione annunziata dalla Corte di Copenaghen, collo scopo di sospendere ed anche di arrestare l'esecuzione militare nei ducati di Holstein e di Lauenburg. Sarebbe esso il risultamento di larghe concessioni fatte agli Stati d'Itzehoe pel voto delle contribuzioni, tanto in ciò che concerne i bisogni particolari di quelle due provincie, quanto per la loro quota delle spese comuni e generali della monarchia danese.

Tutti per altra parte sono convinti essere sparito ogni pericolo di guerra. La stessa Danimarca disarma per mare e per terra. Da loro banda i membri della Dieta germanica fanno già i loro preparativi per recarsi a godere alcuni giorni di riposo colle loro famiglie e in alcuno degli stabilimenti di bagni onde abbonda il paese.

Si sa qual valore diano gli Stati secondarii all'istituzione di un tribunale federale-austregno. Finora l'opposizione segreta dei gabinetti preponderanti rese impossibile l'esecuzione di questa disposizione della legge fondamentale. Il Comitato che dà opera a questa grave quistione si riunì, pochi giorni sono, collo scopo di discutere una proposta avente per iscopo l'elaborazione di leggi civili e criminali applicabili a tutti gli Stati della confederazione.

Si rinnova qui con maggiore insistenza che mai la voce della sostituzione del sig. di Bernstorff, inviato straordinario a Londra, al sig. di Schleinitz ministro degli affari esteri di Prussia. Dicesi che il sig. di Schleinitz scambiò il suo portafoglio attuale contro quello della casa del re. Un prossimo avvenire spiegherà sicuramente l'enigma.

La giunta composta di parecchi ufficiali superiori di Stato-maggiore, incaricata dalla Dieta germanica di esaminare le ferrovie tedesche dal punto di vista puramente militare, è tornata da Francoforte e prepara il resoconto della spedizione. Trattasi di stabilire un regolamento generale e comune a tutti i governi pel trasporto della fanteria, della cavalleria, dell'artiglieria, delle munizioni e bagagli. Il Comitato venne stabilito in uffizii speciali al palazzo de la Tour e Taxis affinchè possa liberamente vacare a' suoi lavori.

Scrivono all'*Indépend. belge* da Berlino al 28 luglio:

A tutti i novellatori i quali vogliono che la Prussia abbia già adoperato, o stia per adoperare per avvicinare l'Austria e la Russia si dà sinora la più tonda smentita nei circoli diplomatici meglio informati. Tale è il risultamento dei ragguagli che mi sono giunti, e che vi posso trasmettere con certezza.

I principii che separano l'Austria e la Russia sono per ora sì opposti, che si possono considerare come inconciliabili. Quest'opinione viene manifestata qui da tutti, e la sua giustezza è ammessa del paro a Pietroborgo ed a Vienna, e quantunque, ciò non ostante, la Prussia si travagliasse di addolcire alquanto le relazioni tra i due gabinetti, essa comprenderebbe bentosto che i più abili tentativi di assestamento non sono che un vano lavoro di Sisifo.

Indipendentemente dalle difficoltà di ogni genere inerenti a tale pratica v'ha un fatto che merita la più grande considerazione. La Prussia non ha alcun motivo di scaldarsi pel gabinetto di Vienna, poichè negli ultimi tempi non si fece nulla a Vienna per giungere ad un miglior accordo col gabinetto di Berlino. Invece tutte le intenzioni di questo, relative alla riforma delle nostre istituzioni nazionali chiesta dal tempo, furono direttamente o indirettamente combattute dall'Austria, dimodochè la Prussia si vede sempre isolata in tutte le intraprese che riguardano essa e la patria comune. Ed essa verrebbe tuttavia a mettere il suo peso nella bilancia per migliorare la condizione dell'Austria! È cosa affatto inverisimile.

È dunque permesso di dire in conclusione che l'avvicinamento della Russia e dell'Austria, di cui si parlò tanto, non è in sostanza che una semplice manovra della stampa, cominciata a Vienna collo scopo d'intimorire l'Ungheria.

CINA

Le corrispondenze di Hong-Kong dell'11 giugno scorso portano le seguenti notizie della China.

I ribelli hanno ottenuto nuovi successi. La piazza di Tchin-Kiang è stata interamente investita dalle truppe dei Taiping, che hanno avuto l'ordine di sbarazzare tutto il territorio che separa Nan-king, loro capitale, dal mare.

Nuove bande arrivano in massa per invadere il Honan, provincia che tocca quella del Tchi-li, di cui Pe-king è il capoluogo. Di già nel mezzogiorno di questa ultima provincia, le popolazioni dei villaggi fuggono alla notizia del prossimo arrivo degli insorti.

D'altra parte l'insurrezione fa dei progressi nel Chan-si, e si assicura che un corpo di truppe ne ha già passate le frontiere, marciando sopra Fan-thean nel Chan-si. Se quest'ultima notizia si conferma, la posizione degl'imperiali diverrà più che mai difficile, e basterà un colpo audace degli insorti contro la capitale per abbattere la dinastia mantchoue.

I giornali della Cina hanno parlato d'una prossima evacuazione di Canton per parte delle truppe europee.

Questa notizia è per ora priva di fondamento (*Fogli francesi*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR — 19.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Municipio d'Arona L. 250; Boldrini capo-comico a Cremona 56; Città di Carignano 100; Radino Giuseppe e figli 20; Municipio d'Altavilla 100; Comune di Terantasca (Cuneo) 30; Municipio di Faenza 2,500; Moris commendatore prof. nella R. Università degli studi di Torino 10; Arnò dott. coll. id. 5; Mazzola dott. coll. id. 5; Incisa marchese Alberto maggiore nel R. Corpo di Stato-maggiore ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. 30; Bonetti Claudio 5; Biscatini Carlo 5; Durio nobile Eugenio console di S. M. 25; Atlanelli Eugenio 5; Municipio di Muggiò 50; Balsamo Crivelli nobile D. Luigi intendente di pallanza 10; Municipio d'Airasca 20; Arnulfo cav. Giuseppe senatore del Regno 30; Ufficiali del 13.mo regg. fant. (battaglioni attivi e deposito) 116; Municipio di S. Ruffino 3; Municipio di Camagna 60; Sabbatini conte Nicolaò tenente colonn. in ritiro a Novi 5; Carli Giuseppe di Milano 5; Sella Felice al Ministero istruzione pubblica 2; Sella de' Costantini Emma 1.

Direzione della Casa di pena di Gavi.

Belletti Luigi direttore L. 6; Berio Alberto segr. contabile 4; Carretta Candido contabile del materiale 3; Gardoni Ottavio scrivano 2; Nassi Domenico medico 3; Dardano Giacomo chirurgo 2.

Penitenziario d'Alessandria direzione.

Locatelli cav. Ferdinando direttore L. 10; Languasco Felice ispettore 5; Pizzorno Giuseppe segr. contabile 5; Craveri Gio. Battista segr. d'amministrazione 5; Garneri Stefano contabile del materiale 2; Borra Celso scrivano 1; Pattone Edoardo volontario 2; Valsecchi Antonio medico 5; Roggiero dott. Gio. chirurgo 5; Denicolai D. Carlo cappellano 3; Guiblier Suor Agata superiora delle Suore di Carità 3; Rovedo D. Carlo maestro di scuola 3; Kalbermatter can. sost. cappellano 3; Lanzorotti Pietro comand. dei guardiani 2.

Addetti alle manifatture ed al personale di custodia.

Farinetti Giuseppe impresaro L. 2; Chianale Giovanni capo-mastro 2; Canella Domenico id. 2; Campassi Carlo commissioniere 2; Fabre Francesco capo-guardiano 2; Perlotti Pietro guardiano 1 20; Acerbi Carlo id. 1 20; Lantasco Antonio id. 1; Carosio Luigi id. 1; Gandolfo Bernardo id. 1; Arena Giovanni id. c. 60; Penolti Gaudenzio id. c. 50; Querio Luigi id. c. 50; Garretta Paolo id. c. 50; Tribbio Pietro id. c. 50; Gentina Giacomo id. c. 50; Panizzi Marco id. c. 50; Ferraris Francesco id. c. 50; Orbec Leone id. c. 50; Gorretta Giuseppe id. c. 50; Peracchino Giuseppe id. c. 50; Corio Giovanni id. c. 40; Malvino Clemente id. c. 40; Grà Giovanni id. c. 40; Lanterno Domenico id. c. 40; Prino Francesco id. c. 40; Gallo Giovanni id. c. 40; Alessandrio Gaut id. c. 40; Castelleri Giacomo id. c. 40; Rolando Angelo id. c. 40; Montù Martino id. c. 40; Prutt Giacomo id. c. 40; Anselmi Sebastiano id. c. 40; Ferraris Agostino id. c. 40; Dadesco Paolo, id. c. 40; Bertorelli Luigi id. c. 20; Bozatti Domenico id. c. 20; Bottino Onorato id. c. 20.

Impiegati nel Genio Civile in servizio a Biella.

Faccio Pietro aiutante di 2.a classe L. 5; Longone Francesco assistente misuratore 3; Grometti Pietro capo cantoniere 1; Sasso Giuseppe id. 1; Folcetti Pietro cantoniere c. 50; Peraldo Giuseppe id. c. 50; Peraldo Giuseppe id. c. 50; Garibio Giovanni id. c. 50; Dionisio Giovanni id. 50; Pistone Giuseppe id. c. 30; Rondolino Loreno id. c. 50; Nicoletto Stefano id. c. 50; Nicoletto Giulio id. c. 50; Ferrero Antonio id. c. 50; Pistone Carlo id. c. 50; Rossetto Antonio id. c. 50; Detoma Pietro id. c. 50; Broglino Pietro id. c. 50; Ramella Giovanni id. c. 50; Sasso Giuseppe id. c. 50; Porrino Giuseppe id. c. 50; Moggio Carlo id. c. 50; Broglio Giacomo id. c. 50; Aglietti Carlo id. c. 50; Perrino Vittorio id. c. 50; Scansio Bernardo id. c. 50; Barbera Giovanni id. centesimi 50; Canova Antonio id. centesimi 50;

Cittadini di Pianello (Piacenza)

Guastoni Gaetano L. 4; Prati Gaetano 4; Stecchini Paolo 2 75; Dalla Spezia Domenico 2 75; Mascaretti Vincenzo 2 75; Astozzi Giuseppe 1 65; Pieraini Giacomo 2 75; Folsetti Pietro Antonio 1 65; Peri Domenico c. 27; Buroni Francesco c. 55; Rupaccioli dott. Rodolfo 2 75; Mazzocchi Emilio c. 55; Dallarione Giuseppe 1 30; Dragoni Gaetano c. 55; Mazzocchi Antonio c. 55; Dalla Donna Gaspare 1; Bavagnoli Luigi c. 60; Lusardi Maestro 2 75; Giacoboni D. Pietro 2 75; Geroni Giovanna c 46; Negri Angelo c. 20; Novara Luigi c. 20; Casam avv. Sinibaldo 2 20; Grozzetti Francesco c. 10; Soldat Giuseppe c. 55; Repetti Giovanni c. 20; Curioni Anna, c. 55; Boscarino Carolina c. 55; Truffi Antonio 1 65; Cobianchi Pietro c. 55; Mascaretti Annetta 1 10; eredi di Andrea Mascaretti 1 65; Lugaresi 1 o brigadiere 2 50; Belleni Siro 2 75; Rappaccioli Piero c. 55; Cavagnati Francesco c. 27; Belloni Cesare 1 10; Ghezzi Francesco chirurgo 2; Ghezzi Antonio figlio 1; Truffi Giuseppe c. 55; Truffi Giuseppa vedova c. 55; Cagna Paolo c. 44; Capelli Giovanni segretario 2 50; Mezzodri Bartolomeo 1 10; Mezzodri Vincenzo 1 10; Mezzodri Corinna c. 60; Fantoni Baldassar c. 50; Prati Molinelli Barbara 1 51; Massoni Adelaide 1; Nini Francesco c. 20; Dellac dottore Antonio c. 77; Arciprete di Crevozzò 1 92; Della Spezia Bianchi Catterina 2 75; Bersani Andrea c. 20; Labate Luigia c. 75; Piazi Contardo c. 77; Gatti Gaetano c. 55; Froni Luigi c. 27; Mossi Pietro 1 50; Varesi Vincenzo c. 66; Gavazzi Francesco c. 50; Bussarini 2 75.

Direzione del demanio di Savona.

Garzino Giuseppe direttore L. 12 50; Anselmi Cesare insinuatore a Finalborgo 10; Onesti Francesco insinuatore a Cairo 5; Berio Angelo id. Borgomaro 2; Conti Luigi id. a Ventimiglia 1 40; Cottalorda Vincenzo id. a Dego 2 13; Tedaldi Luigi id. a Savona 5; Bersano Camillo id. a Taggia 2 50; Manara Giovanni ispettore a

---

nici possono ricorrere con sicurezza alla fotografia per aver esattamente e con sollecitudine più copie e riduzioni dei loro piani e progetti come abbiam detto più sopra.

Prima di terminare questo articolo crediamo ancora utile l'accennare ad un altro non lieve vantaggio che può dalla fotografia ottenere il Catasto e questo consiste in ciò che potendosi con pochissima spesa ritrarre più copie d'uno stesso piano, gli atti catastali da conservarsi in archivi possano venire depositati in diversi luoghi e così sfuggire con poco le enormi conseguenze che potrebbero derivare da un incendio.

SOCIETA'
D'ACCLIMAZIONE E D'AGRICOLTURA
IN SICILIA.

Nel n. 161 di questo giornale a proposito della Società di acclimazione di Parigi si mostrava ardente e giusto desiderio di vedere sorgere tra noi somiglianti istituti, la utilità dei quali non è uopo dimostrare. Evidente al paro che il nostro territorio maravigliosamente si presti alla prova di educarvi le piante e gli animali d'altre regioni; atteso la natura svariata del suolo e la differenza di temperatura che corre tra l'altissima catena delle Alpi e i piani della Sicilia occidentale; e ciò senza contare la diversità che produce dall'un capo all'altro del reame, la catena degli Apennini, spezzata per intervallo di poche miglia nello stretto di Messina; qua è là la esposizione meridionale della riviera di Genova od orientale della costiera adriatica, le pianure di Lombardia e le maremme di Toscana, i campi frumentarii della Puglia e i boschi della Calabria.

Ci è grato di poter annunziare, che mentre lo zelante autore di quell'articolo esortava gli Italiani a rivolgere l'attività della mente loro a questo possente mezzo di miglioramento, essi l'aveano già iniziato in Sicilia. La libertà schiude le vie ad ogni maniera di progresso; come il dispotismo mette ostacoli anche quand'e' non voglia; che un governo tirannico se pur non stenda la mano a vietare, l'alito suo pestilenziale disgusta i cittadini da ogni impresa risguardante il pubblico; l'incertezza dell'indomani li distoglie e sconforta.

Il signor Francesco Anca proprietario siciliano, impiegando ad utili studi l'allontanamento suo dalla patria nel calamitoso decennio che seguì la ristorazione borbonica del 49, s'era ascritto alla Società d'acclimazione di Parigi, ne aveva notato l'ordinamento e ammirati gli effetti; e tornando a riassettare le faccende domestiche qualche anno innanzi la rivoluzione del 60, aveva proposto indarno una istituzione analoga in Sicilia.

Ritentata ora la prova, ha trovati pronti i compatriotti ad iniziare codesta società col proprio danaro e con quel patrimonio di studio che ciascuno possedesse nelle materie agrarie ed economiche, senza richiedere punto aiuti dal governo, questo dal suo canto si è affrettato ad attestare buon volere e compiacimento.

Adunati dunque il 21 aprile nel palazzo pretorio di Palermo i soci promotori deliberavano di costituire la società e deputavano una Commissione a compilare gli statuti; i quali approvavano nella tornata del 28 aprile (1). Il luogotenente generale della Rovere intanto, con lettera piena d'alti sentimenti chiedeva d'essere ammesso nella società; e questa immantinenti lo nominava presidente onorario. Il socio conte Tasca nello stesso tempo proferiva per uso degli esperimenti il vasto suo podere di Camastra, alle porte proprio di Palermo. Nelle tornate seguenti, del 6 e 16 giugno si è data poi mano ai lavori con una rapida rassegna delle piante e degli animali esotici che convenisse di sperimentare a preferenza e si è letta una memoria sulle capre d'Angora, che il fatto prova potersi allevare in Sicilia con molto maggiore profitto che le razze indigene, sì per la qualità della carne e sì per il pregio delle lane.

La società è composta fin adesso di 101 soci promotori e 28 socii ordinari, in ambe le classi notansi uomini benemeriti per carità patria ed amore alla scienza. Alle poche spese dell'amministrazione si provvede con la volontaria contribuzione; alle maggiori che occorreranno col progredire degli esperimenti, si supplirà con lo stesso fondo, con gratuite offerte somiglianti a quella del conte Tasca, e coi mezzi dell'Istituto agrario fondato in Palermo dal principe di Castelnuovo, ed affidato da lui alla cura di Ruggiero Settimo, che ogni italiano ricorda con riverenza ed amore. Si è già incominciata la pubblicazione degli atti, dei quali abbiamo alle mani le prime due dispense e contengono oltre i verbali e le altre carte d'amministrazione, un bel discorso di Francesco Perez sulla riforma sociale che muova dai privati; uno del professore Lusenga, sull'importanza della società d'acclimazione e agricoltura; ed un terzo del professore Todaro intorno l'influenza del commercio d'oriente sull'agricoltura siciliana.

Ogni italiano farà plauso all'intento; ed al possente mezzo con cui lo si procaccia, vogliam dire l'iniziativa dei cittadini. Che la fortuna d'Italia regga quel nascente istituto, e faccia sorgere società sorelle nelle altre provincie dell'Italia, una da Susa e Venezia a Roma e da Roma all'isoletta mezzo africana di Pantellaria!

S. Remo 3; Pinoli Luigi insinuatore id. 4; Devesini Giacomo volontario id. c. 50; Dusio Bonfiglio scrivano a Savona 1 50: Canepa Francesco conservatore delle ipoteche id. 5; Badano Francesco ricevitore del bollo id 2 50; Bensa Luigi sotto ispettore id. 3; Rossi Luigi insinuatore a Lovano 2 20; Mascarello Agostino id a Diano Castello 3; Rossi Pietro volontario a Ventmiglia 1 55; Regis Gio. insinuatore a Dolceacqua c. 95; Tappari Francesco id. a Pieve 2 15; Campi Eugenio id ad Oneglia 5; Ramella Nicolao volontario id. 1; Sertorio Luigi insinuatore a Portomaurizio 3; Lamberti Emanuele volontario a Savona 1 50; Massa Eugenio id. id. 1 50; Bonsignore Alberto id. id. 1 50; Moglia Enrico sotto segretario id. 2 50; Desciora Francesco insinuatore ad Albenga 2 20; Delpiano Paolo ispettore a Savona 2; Borelli avv. Giulio ad Alassio 1 20.

Comune di Pamparato.

Municipio L. 20; Cucchietti Chiaffredo giudice 2; Guidi dott. Luigi 2; Rolando Gaetano esattore 2; Odasso notaio Pier Emanuele 2; Pron Francesco 2; Giacone Massimo flebotomo 1; Giacone Guglielmo c. 50.

Comune di Mede.

Municipio L. 100; Pertusi avv. G. Battista e Leandro 6; Manzi Giuseppe 3; Muratori Sebastiano 1 20; Gardini Gustavo insinuatore 5; Massaza Gio. Battista, Gaspare e Pietro ing. 10; Calvi notaio Zaverio 2 12; Collegaris Giovanni 5; Sesti Giuseppe 3; Troncone Enrico maestro 1; Cavallini avv. Cesare 5; Manzoni Giuseppe 2; Garone Giuseppe 1; Serafini Francesco 1 50.

Deposito del 18 reggimento fanteria.

Massa Gioachino maggiore comand. L. 5; Bandino Carlo capitano 3; Bignacchi Giuseppe id. 3; Bruni Carlo id. 3; Bargilli Eugenio id. 3; Siccardi Benedetto luogotenente 2; Marini Alessandro id. 2; Zolla Innocenzo id. 2; Platone Giovanni id. 2; Monevi Leone sottotenente 2; Marcellino Giuseppe id. 2; Degiorgis Antonio id. 2; Perassone Pietro id. 2; Teiseire Agostino id. 2; Costa Antonio id. 2; Poggio Secondo id. 2; Cao-Serra Lutzu Giuseppe id. 2; Cantelè Domenico id. 2; Arezzi Lazzaro id. 2; Marietti Michele medico di batt. 2; Occhienna Francesco furiere magg. 1 c. 50; Cermelli Bernardo furiere 1; Spagnoli Tranquillo id. 1; Cleopazio Teodosio id. 1; Ricciardi Vincenzo id. 1; Frova Giovanni id. 1; Donzelli Giovanni id. 1; Pizzica Nicola id. 1; Capelli Angelo sergente c. 60; Olivieri Luigi id. c. 60; Rocco Eugenio id. c. 60; Merlo Felice id. c. 50; Folli Vittorio id. 1: Sesone Tancredi id. 1; Peer Pompeo id. 1; Cardona Luigi id. 1, Vassallo Giacomo capo sarto 1; Morchio Stefano capo calzolaio 1; Tonelli Angelo caporale magg. 1; Alberichello Francesco caporale c. 40; Ronchi Felice id. c. 40; Corte Salvatore id. c. 40; Canesi Galdino id. c. 40; Cipani Alessandro id. c. 40; Bruno 4.o Francesco soldato cent. 20.

Deposito del 31 reggimento fanteria.

Aste di S. Martino conte magg. comandante il deposito L. 5; Girardi Paolo capitano 3; Spadoni Leopoldo id. 3; Gandini Galeazzo id. 3; Gradi Francesco, tenente 2; Monti Leopoldo id. 2; Anzioli Federico id. 2; Barsetti Pietro id. 2; Calderini Giuseppe sottotenente 2; Luchini Eugenio id. 2; Pochetti Francesco id. 2; Marelli Gaspare id. 2; Pucini Alceste id. 2; Barberis Luigi id. 2; Tosco Gio. Battista id. 2; Francisi Tito id. 2; Gonfalonieri Giovanni id. 2; Trucchetti Antonio id. 2; Vighi Telesforo id. 2; Rochi Giovanni id. 2.

Reggimento Cavalleggeri d'Alessandria

Aribaldi Ghilini Carlo L. 10; Suarez Giacinto capit. 3; Perina aiut. magg. in 2.o 2; Ubertoni dott. Vincenzo 3; Monselesan dott. Gaetano 2; Nanessi Giovanni 2; Martini Giuseppe ufficiale d'amministrazione 4; Giudice Augusto 5; Regalini Antonio furiere magg. 2; Caffo Emilio sergente 1; Cumino Vincenzo furiere 1; Falsina M. 1; Adamini Antonio 1; C. Balbo 5; Cavalli 5 c. 25; Calvetti 3; D'Afflitto Giuseppe 1; Rossi 3; Magnani 2; Neirone furiere 1; Gabincello Giuseppe tenente 2; Rolando Ferdinando veterinario 3; Perotto Giuseppe tenente aiut. magg. 2; Parodi Giuseppe sottotenente 2; Arduino Pietro luogot. 2; Incisa marchese maggiore 10; Macchiera Paolo sottoten. 2; Comolo cav. capitano 2; Prandi Giovanni tenente 2; Inardi Valerio id. 2; Boggione Francesco sergente 1; Fontana Luigi id. 1; Albry Luigi id. 1; Canna Pietro id. 1; Zunozzi Giuseppe id. 1; Corbetta Dionigi id. 1; Binda Enrico 3; Binda Bortolo 3; Malinverni Alessandro 5; Bonifacio Luigi 3; Villani Giuseppe 2; Carrano Cesare 3; Mazza Tommaso 2; Squassini Ercole capitano 3; Rigliani Paolo luogoten. 2; Di Mauro Enrico id. 2; Savio Edoardo 3.

Comitato dell'arma di fanteria.

Biscaretti conte Carlo L. 50; G. Medici 20; Sacchi Gaetano 20; G. Sirtori 20; Trucchi maggiore 5; Vacchieri capitano 5.

Deposito del reggimento Cavalleggeri di Lodi.

Soardi cav. Vincenzo maggiore L. 10; Murinetti Carlo capitano 5; Mandelli Vittorio Luigi luogot. 5; Fiamberti Gaspare id. 5; Brivio Giovanni id. 5; Ughetto Carlo id. 5; Innocenti Giulio Giuseppe sottotenente 5; Stefanini Francesco 5; Casu dott. Antonio medico di battaglione 1; Bazzardi Gaetano veterinario in 2.o 2; Cabrini Luigi furiere d'amministrazione 3; Frussu Ferdinando id. 3; Barbora Giuseppe furiere 3; Severgnier Italo sergente d'amm. 3; Prandi M. id. 3; Saglione Cesare id. 3; Ambrosetti Luigi id. 1; Barola Carlo serg. 2; Bignolo Gius. sergente 2; Rignon Oscarre cap. fur. 2; Valsecchi Natale id. 2; Cavagnis Gius. id. 1; Giordano Gius. id. 2; Cantalupo Gio. id. 2; Daole Paolo id. 2; Piacenti Giulio id. 2; Capelli Leonardo id. 2; Bignami Olimpio id. 2; Ferrari Ottavio soldato c. 20; Pilo Alberto c. 20; Rizza Nicolò c. 15; Donati Gaetano c. 40; Torquati Vincenzo c. 95; Luciano Franc. c. 10; Benacci Dario c. 20; Pari Gio. c. 60; Mele Ant. c. 25; Marna Gio. c. 25; Falchi Luigi c. 25.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Pallavicini marchese colonnello L. 20; Boglio magg. 10; Agostio capitano 3; Fantolini dottore 3; Monti luogotenente 3; Gutto 3; Grassi cap. 3; Abbene dottore 3; Abbene C. 3; Cigala 5; Scaziani 3; Puldi 3; Bianchi 5; C. Lajolo capitano 10; Gerretti capitano 5; Fissore sottotenente 5; C. Saluzzo 10; Podetti sottot. 5; Pedrocchi Samuele 5; Morozzo cav. Leone 5; Ballerini 5; Zerbola 2 c. 50; Guidelli Ghisoni nobile Giulio 5; Bambasa Felice 3; Moroni Carlo 3; Borromeo conte Enrico 5; Bolasco Carmine 5; Bergamasco Gius. furiere 2; Bononi Ottavio cap. fur. 1 c. 50; Pizzagalli Enrico 5.

Deposito del 33 reggimento fanteria.

Vago Pietro Ercole maggiore 5; Lastri Francesco capitano 3; Cauvino Ubaldo id. 3; Miniati Franc. luogot. 2 c. 50; Stengel Mazza Gio. id. 2 c. 50; Baldanzi Leopoldo id. 2 c. 50; Bollati Gio. id. 2 c. 50; Gratarola Lorenzo aiut. magg. 2 c. 50; Castellani Domiziano sottotenente 2 c. 50; Raffamini Gius. id. 2 c. 50; Dominici Ettore id. 2 c. 50; Rondelli Andrea id. 2 c. 50; Canini Ludovico id. 2 c. 50; Racci Gioachino id. 2 c. 50; Colombi Genesio id. 2 c. 50; Peru Pasquale medico di battaglione 2 c. 50; Tosi Vincenzo fur. magg. c. 10; Dauphiné Italo fur. 1; Bellini Gius. id. c. 40; Zocchi Andrea id. c. 40; Marconcini Enrico id. c. 40; Rossi Gius. serg. c. 40; Gropellini Tobia id. c. 40; Bogliani Gius. id. 2; Farr Semu cap. magg. c. 40; Colombo Angiolo id. c. 40; Besozzi Santi cap. fur. c. 20; Martelli Gius. fur. c. 40.

3.o Battaglione volontari della Guardia Nazionale a Novi.

Petrino Alessandro magg. L. 5; De Franceschi Volente capit. 2 c. 50; Grassi Ferdin. id. 2 c. 50; Parlosi Pietro id. 2 c. 50; Borella Carlo id. 2 c. 50; Angiolino Egisto id. 2 c. 50; Maccario Ferdin. id. 2 c. 50; Durando Carlo luogot. aiut. magg. 2; Ramarino Teresio sottot. 2; Casabassa Gerolamo luogot. 2; Barbera Aless. id. 1; Billiani Enrico sottot. 3; Franco Gaetano id. 2; Bonsembiante Carlo 2; Covatti Luigi luogot. 4; Asinelli Pietro sotto. 2; Piona Carlo id. 2; Zurra Franc. id. 2; Dupuy Carlo 1; Crosara Carlo sottot. 1; Vallo Andrea id. 4; Gasparotti Ant. luogot. 2; Pasciano Ant. sottot. 1; Salardi Venceslao id. 1; Ghezzi Gaetano id. 1; Tosso Vittorio luogot. 2; Ravera Gius. id. 2; Matricardi Adeodato sottot. 1; Bottano Luciano 2.

Totale della 19.a Lista	L.	4631 40
Liste precedenti	»	59246 14
Totale generale	L.	63877 54

Torino, il 28 luglio 1861.

RUA' *tesoriere.*

PUBBLICAZIONI — Il cav. Ercole Ricotti ha testè pubblicato pei tipi di G. Barbera di Firenze la *Storia della Monarchia Piemontese* in due volumi.

L'autore della *Storia delle Compagnie di ventura* e della *Vita di Cesare Balbo* ha conseguito con questo lavoro un nuovo titolo d'onore. Esso è il frutto di molti anni di viaggi e di pazienti ricerche su documenti originali, ed ha per iscopo di esporre non meno i fatti politici e militari che le istituzioni civili e finanziarie e le vicende ne' costumi, nella cultura in somma in tutta la vita sociale.

L'opera è divisa in 3 parti. La prima, a modo d'introduzione, dopo descritti i siti e i primi fatti della monarchia fino al 1504, ne espone le condizioni in quell'epoca, discorrendone partitamente i confini, il governo politico e civile, le finanze, la giustizia, le leggi, le armi, i costumi, gli studi, l'economia, le arti.

La seconda parte narra il lungo ed infelice regno del duca Carlo III dal 1504 al 1553, durante il quale avvenne la rivoluzione politica e religiosa di Ginevra e l'invasione straniera. Fa seguito in forma d'appendice il Memoriale, finora inedito, che il presidente Nicolò Balbo inviava nel 1559 al duca Emanuele Filiberto, il quale è un genuino ritratto delle condizioni infelicissime della monarchia in que' tempi.

La terza parte, che comprende tutto il 2.o volume è consacrata al regno riparatore di Emanuele Filiberto, del quale narransi i primi fatti guerreschi, e l'opera colossale della ristaurazione dello Stato. Da lui infatti ebbe principio tutto l'assetto amministrativo che resse il Piemonte fino a' dì nostri; da lui sopratutto fu rifatto il carattere nazionale e militarizzato il paese; da lui la Monarchia fu fatta italiana e indipendente; sicchè, come stella brillò quasi sola sull'orizzonte italiano, quando quasi tutto il resto della Penisola si piegava al giogo spagnuolo.

Leggerà il lettore con diletto e meraviglia i lunghi travagli dell'illustre Principe per isgombrare il paese dalle armi straniere, per introdurvi le proprie forze, per risuscitarvi le arti, per ravvivarvi le finanze, per riordinarvi la giustizia.

L'autore colla scorta d'infiniti documenti discorre partitamente queste cose, e le espone così da trasportare il lettore a que' tempi e da farlo vivere di quella vita.

I brevi confini del giornale non ci consentono d'entrare in maggiori particolari. Concluderemo che il cav. Ricotti ha fatto un lavoro degno di lui, degno del paese, a cui ha cercato di elevare un monumento storico.

— Anche il sig. Felice Dapeo ha pubblicato pei tipi degli Eredi Arnaldi di Torino un bel volume, intitolato *La Monarchia Italiana sotto lo scettro della Casa di Savoia.* In questo libro dedicato alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour, si toccano con molta dottrina le più vitali quistioni del risorgimento italiano.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 AGOSTO 1861.

ELEZIONI POLITICHE

Ieri ebbe luogo lo scrutinio di ballottaggio per la elezione del deputato del primo Collegio di Torino.

Il dottor Bottero ebbe 101 voto ed il generale Della Rovere 84. Voti perduti 3.

Il dottor Bottero fu proclamato deputato.

Alcuni giornali hanno riportato un Decreto di S. M., controfirmato Farini, ma senza data di giorno, nè di luogo, che riguarda l'abolizione dell'azione penale per gli ufficiali ed individui dell'Esercito che abbandonarono le bandiere per prendere servizio nei Volontarii dell'italia meridionale.

Senza negare l'esistenza di tale documento, fatto è che esso non ebbe il suo compimento, perchè non fu mai munito del suggello dello Stato nè inscritto negli Atti del Governo, come la formola stessa del Decreto e la Legge prescrivono.

Invece furono pubblicati sullo stesso argomento e nelle forme legali due altri Decreti di amnistia l'uno del 29 settembre 1860, e l'altro del 12 dicembre 1860.

Ieri sera in sulle ore 9 1/2 si appiccò il fuoco nella chiesa della Consolata, e in brev'ora l'organo, le tappezzerie e gli arazzi rimasero completamente distrutti. — Appena le fiamme che uscivano violentemente dalle finestre fecero accorti dell'incendio, accorsero sul luogo i Pompieri, i quali, aiutati potentemente dai Reali Carabinieri, da molti militari e dalla popolazione, riuscirono a rendersene padroni. Ad un'ora e 1/2 del mattino l'incendio era vinto, ma molti oggetti, fra cui l'organo di grande pregio, rimasero affatto distrutti.

Il danno si calcola a circa L. 100/m.

Si attribuisce la causa dell'infortunio ad un cero che sarebbe stato dimenticato acceso sulla cantoria dell'organo, dopo terminate le funzioni della sera.

Il tesoro della Chiesa, potè, sul cominciare dello incendio, essere salvato e trasportato nei sotterranei.

L'errore di data cui si accenna nella comunicazione relativa al Debito Pubblico, contenuta nel numero di questo Giornale del 2 corr. agosto (3.a pagina, 4.a colonna), non è punto attribuibile all'Amministrazione centrale del Debito Pubblico, essendo un puro errore di stampa.

Abbiamo notizie di Napoli del 28 luglio sulla pubblica sicurezza in quelle provincie:

Il 19 corrente circa 600 briganti invadevano il paese di San Vitaliano (Terra di Lavoro), depredavano la casa di un possidente, e seguiti da alcuni della plebe gridavano *Viva Francesco II*, abbattendo lo stemma di Savoia. L'ordine fu ristabilito.

Il 22 corrente una banda di malandrini derubò il procaccio che dai distretti di Vasto e Lanciano portava a Chieti i fondi della 2.a decade, dopo aver disarmato i quattro militi nazionali che servivano di scorta.

Il luogotenente Bechis con un drappello di bersaglieri assaliva i briganti tra il bosco Persano e quello di Altavilla (Principato Citeriore). Non potendo resistere al fuoco, i briganti si ritirarono lasciando tre morti, armi e munizioni, una bandiera bianca ed altri oggetti appartenenti al brigante Giuseppe Passavanti che ferito alle spalle si salvò colla fuga.

La provincia di Principato Ultra è tutta libera dai briganti; la fiducia anzi l'entusiasmo è ridestato negli abitanti. La guardia nazionale ripreso animo dà la caccia ai superstiti.

Circa 150 armati invasero verso le 11 pom. del 20 corrente il paese di Chiajano (Provincia di Napoli), aggredirono il posto della guardia nazionale, disarmarono le guardie, impadronendosi di pochi fucili. Abbatterono e calpestarono gli stemmi reali e minacciarono il capitano della guardia nazionale sig De Laurensiis, se nella notte susseguente non facesse loro trovare tutti i fucili della guardia suddetta.

La mattina del 26 il secondo convoglio che da Napoli muoveva per S. Severino, nel tratto da Cancello a Nola tra il casotto num. 81 e 83 ricevè una scarica di fucilate che fortunatamente lasciò illesi tutti i vagoni. Lo stesso attentato fu eseguito sul luogo medesimo la sera del 17 corrente. Un vagone di 3.a classe fu colto da sette colpi, ma non si ebbe a deplorare alcun ferito.

Nei dintorni della Madonna dei Lagni e Quarto (Principato Citeriore) si aggirava nella sera del 22 corrente una banda di circa 500 soldati sbandati. Spediti quattro carabinieri per avvisare il comandante la luogotenenza di Nocera s'imbatterono in una ventina di quei malviventi coi quali scambiarono alcune fucilate. I briganti però aumentando di numero, gli agenti della forza pubblica furono obbligati a ritirarsi e ripiegare sul comune di Scafati. I briganti si ripararono sulle alture di Sala e Novella per sottrarsi alla persecuzione della guardia nazionale e dei suddetti carabinieri.

In Vallo (Principato Citeriore) si presentarono spontaneamente dei soldati sbandati e se n'attendono altri.

All'abitazione del sindaco di Sorrento si trovò affisso un cartello col quale si esortava il sindaco stesso, il giudice e il capitano della guardia nazionale del luogo a non agire contro gli sbandati, sotto pena di feroci rappresaglie ove si comportassero diversamente.

Una colonna di circa 60 militi della guardia nazionale di Taverna, Serrastretta e Carlopoli (Calabria Ultra II) nel pomeriggio del 17 andante mosse contro una banda di briganti in numero di 120 circa nei boschi del Sile. I briganti ebbero la peggio e tre di loro rimasero prigionieri.

Verso il mezzodì del 18 corrente una ventina di militi della Guardia Nazionale di Crichi (Calabria Ultra II), mentre da Sellia accompagnava a Catanzaro la famiglia Coppuletti, fu nei boschi vicini attaccata da oltre 50 briganti. Dopo breve combattimento i militi sopraffatti dal numero dovettero ritirarsi. Nel conflitto rimase ucciso il giovine Camillo Coppuletti.

Nel mattino del 22 in un tenimento del Comune di Pagani (Principato Citra) detto Cancello di don Lencio, due militi della Guardia Nazionale ed il colono del luogo vennero assaliti da una banda di briganti armati, che imponeva loro di non muoversi. Uno dei militi, di nome Coppola, fece animosamente fuoco sulla masnada ed uccise uno dei briganti; ma sventuratamente cadeva egli pure morto trafitto da sette palle.

Nel giorno 20 un distaccamento del 36 fanteria nell'entrare nel Comune di Castelluccio (Molise) trovò resistenza per parte dei briganti, i quali dalle alture del paese sparavano fucilate e facevano rotolare sassi contro la truppa. In breve ora i briganti furono messi in fuga. Si eseguirono quindi molti arresti nel paese dei promotori della reazione.

In questi ultimi giorni sono apparse diverse bande di briganti nella Provincia di Principato Citra. Furono inviate delle truppe per distruggerli.

A quattro miglia da Capua una banda di briganti aggrediva e svaligiava il corriere degli Abruzzi disarmando i Carabinieri che lo scortavano. Altra comitiva assalì nella notte del 25 quello di Benevento uccidendo il postiglione con una fucilata. I due carabinieri di scorta sferzando i cavalli salvarono la vettura.

Una compagnia della Guardia Nazionale di Acri (Calabria Citeriore) nel mattino del 23 ebbe a Ciricilla (Calabria Ulteriore) uno scontro con numerosa banda di briganti per parecchie ore. Due guardie nazionali caddero morte; dieci briganti furono uccisi, due fatti prigionieri e fucilati.

Nella Provincia di Teramo (Abruzzo Ulteriore I) il brigantaggio sembrava estendersi. Il sindaco di Crognaleto (distretto di Teramo) fu preso e fucilato dai briganti.

La sera del 27 alla Schiava fu aggredito il corriere procedente dalle Puglie, e i due Carabinieri di scorta furono uccisi.

L'agenzia Reuter pubblica le seguenti notizie da Nuova York del 20 luglio:

« I federali nella loro marcia in avanti verso Richemond hanno preso Dulbran, piazza fortificata a 3 miglia da Manassas. Le due armate sono ora ad un miglio di distanza nelle vicinanze di Manassas. Una battaglia è imminente. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 2 agosto.

La *Gazzetta del Danubio* smentisce la voce corsa di un nuovo prestito.

La *Presse* fu sequestrata per un articolo offensivo contro l'Imperatore.

Londra, 2 agosto.

Lord Palmerston annunzia avere ricevuto dal sig. Colquhoun, console inglese ad Alessandria, informazioni dalle quali risulta che molti individui condannati a lavori forzati sono impiegati nei lavori del canale di Suez. Gli operai sono ricompensati largamente, ma sono condotti per forza a quel lavoro.

Griffith spera che il Governo veglierà a che il pascià d'Egitto adempia i suoi obblighi.

Napoli, 2 agosto.

Notizie del 31 luglio di Catanzaro, Avellino, Teramo e Lecce recano che in vari punti di quelle provincie furono fatti tentativi di brigantaggio che vennero repressi dalle truppe.

In vari distretti si organizza la guardia nazionale mobile e sono già complete alcune compagnie.

Ieri si operarono molti arresti d'implicati nella cospirazione borbonica.

Rendita napolitana 71 1/2.
» siciliana 73 3/4.
» piemontese 71 1/4.

Parigi, 2 agosto.

L'Imperatore andrà a Châlons verso il 12 agosto.

Borsa di Parigi del 2.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 20.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 90 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 680.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 357.
Id. id. Lombardo-Venete — 520.
Id. id. Romane — 212.
Id. id. Austriache — 496.
Fermezza.

Parigi, 2 agosto.

Leggesi nel *Temps*:

Un dispaccio da Roma annunzia il ritiro di Merode come certo ed imminente.

Il re di Svezia sarà lunedì all'Hâvre.

Napoli, 2 agosto.

Ieri il Consiglio municipale, in occasione della sua prima adunanza, ha votato unanime due indirizzi, uno al Re esprimente la devozione e la riconoscenza della città di Napoli per il Principe cui tanto deve l'Italia; l'altro al generale Cialdini; esprime la fiducia che le misure da lui prese, varranno a restituire la tranquillità al paese come già se ne hanno indizi.

Oggi gli studenti portatisi agli uffici di vari giornali reazionari, li hanno avvertiti che non si tollererebbe più oltre la loro propaganda antinazionale.

La dimostrazione ebbe luogo senza disordine.

Nuova York, 20 luglio.

I federali, avanzando verso il Manassas, furono forzati a ritirarsi dalle batterie mascherate dei separatisti.

Vienna, Ragusa, 1 agosto.

L'abboccamento fra i commissari europei ed i capi dell'insurrezione non ebbe alcun risultato. Omer-Pascià ed i commissari sono ritornati a Mostar.

L'attività della Commissione venne sospesa per ordine degli ambasciatori di Costantinopoli, nullameno continuano gli sforzi per impedire una rottura e condurre ad un possibile componimento.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in l. 71 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 71 25, 71 35, 71 25, 71 35. 71 25

Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 in liq. 71 p. 31 agosto 71 05 p. 30 7bre

Id. All'emissione. C. d. matt. in c. 71, 70 85, 70 60, 70 55, 71, 71 10, 71

Id. Lib. C. d. m. in l. 70 75 p. 30 7bre

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 53
— di Genova	78 50	78 65

G. FAVALE, gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 12 del mese d'agosto prossimo venturo si terranno in questo Ministero avanti il signor Direttore Generale del Demanio e delle Tasse pubblici incanti per il deliberamento a favore del migliore offerente di tutto il Pesce marinato e fresco che sarà per ricavarsi dalle Valli di Comacchio nella prossima stagione autunnale.

Condizioni principali.

1. L'asta seguirà a partiti segreti in iscritto, guarentiti all'atto della loro presentazione col deposito a mani dell'ufficio procedente della somma di L. ital. 20 mila in numerario od in titoli del Debito Pubblico del Regno al portatore, e non altrimenti.

2. Le offerte contenute in ogni scheda dovranno estendersi all'acquisto di tutte e singole le marche e qualità di pesce che si ricaverà dalla pesca, e distinguere i prezzi esibiti per ognuna di queste, serbato l'ordine tenuto nella tabella annessa ai capitoli d'oneri, con avvertenza che non avrà luogo il deliberamento laddove niuno dei partiti presentati superi od almeno raggiunga in complesso il minimo del prezzo stabilito dal Ministero in segreta scheda che verrà deposta sul tavolo degl'incanti prima dell'apertura di questi e dissuggellata dopo conosciuto il risultato delle singole offerte.

3. Le spese relative all'incanto ed alla successiva stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, il quale, a guarentigia delle sue obbligazioni, presenterà un fideiussore solidario, e notoriamente solvibile.

4. I capitoli d'oneri regolativi del contratto, e la tabella normale ai medesimi unita saranno visibili a chicchessia, nelle città ed uffici che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero: in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli: in Napoli presso il Segretariato Generale per le Finanze: in Firenze, Bologna e Perugia presso la Sovrintendenza alle Finanze: in Ferrara e Ravenna presso l'Intendenza Generale: in Livorno presso l'ufficio di Governo; ed in Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Milano, Bergamo, Brescia, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni Demaniali.

Torino, addì 29 luglio 1861.

PER DETTO MINISTERO

Il Direttore Capo Divisione

L. DE MARGHERITA.

IL MUNICIPIO DI OVADA

circondario di Novi,

cerca un Maestro di Musica

Chiunque attenda a tale uffizio, per cui è stabilito uno stipendio fisso non minore di L. 1,000, è invitato a presentare la sua domanda, corredata degli opportuni recapiti, entro il prossimo mese di agosto, all'Uffizio del Sindaco di detto Comune, dove sono visibili le condizioni relative.

Ovada, 30 luglio 1861.

L'Assessore delegato BUFFA.

SCUOLA DI APPLICAZIONE

PER GLI INGEGNERI IN TORINO

AVVISO

per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità miriagr. 2,500
2. Ceppi id. id. » 2,500

a presentare i suoi partiti su carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 15 del prossimo agosto alla Segreteria della Scuola di Applicazione, via delle Finanze, n. 8, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 16 successivo stesso mese, alle ore 10 antim.

Le relative condizioni sono visibili presso la Segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 1/2 antim. e dall'1 alle 4 pom. d'ogni giorno.

Torino, 9 luglio 1861.

Il Segretario della Scuola

B. GASTALDI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA.

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

FABBRICA DI DECORAZIONI

NAZIONALI ED ESTERE

massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da G. Tavella, via Rosine, n. 6, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,

accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

Torino, presso l'Editore

GIO. BATTISTA MAGGI

Provveditore di Stampe di S. M.

Si è pubblicato il nuovo

CATALOGO

DEI RITRATTI IN FOTOGRAFIA

ad uso

BIGLIETTI DA VISITA

Contenente 1200 *fra le principali celebrità contemporanee.*

Vendibili presso il medesimo

Si spedisce *franco* per la posta a chi ne farà domanda con lettera *affrancata*.

È vacante presso il Municipio di

VILLAFRANCA PIEMONTE

un posto di maestro per le scuole elementari inferiori; lo stipendio è di L. 700: gli oneri trovansi consegnati in verbale visibile nella segreteria comunale. I principali sono: la scuola ordinaria e la scuola serale durante l'inverno; il rimpiazzo degli altri maestri nei casi di malattia, o d'altro impedimento durante l'intiero anno scolastico.

Le dimande devono pervenire al Sindaco entro il corrente mese d'agosto.

Avv. UBERTINO VIGNOLO *Sindaco.*

L' ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

L'Assemblea generale degli Azionisti è fissata per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione per il giorno 25 del corrente agosto alle ore *una* pomerid., nella sala della Borsa in Torino, via Alfieri.

Norme per l'ammessione.

Art. 28 degli Statuti. — L'assemblea generale è composta di tutti i possessori di 25 azioni almeno.

Art. 29 idem. — L'assemblea generale sarà legalmente costituita, allorquando gli intervenuti rappresentano un numero d'azioni eccedente il quarto del fondo sociale, e siano 30 in numero. Qualora dopo una prima convocazione gli azionisti presenti non fossero in numero sufficiente, e non rappresentassero la somma voluta, si farà una seconda convocazione, nella quale saranno valide le sue deliberazioni, qualunque sia il numero dei Soci, e la somma rappresentata.

Art. 30 idem. — L'interveniente all'Assemblea avrà un voto per ogni 25 azioni; però lo stesso individuo non potrà averne più di 10 qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 31 idem. — Il possessore di azioni, che vorrà essere ammesso all'Assemblea generale dovrà depositare i titoli relativi, almeno 5 giorni prima dell'Assemblea stessa negli uffici della Direzione.

Torino, il 2 agosto 1861.

LA DIREZIONE

PILLOLE INGLESI DI BLAIR

RIMEDIO EFFICACE E SICURO

Per curare la gotta, reumatismi, ecc

Unico deposito nella farmacia Depanis, Via Nuova, Torino.

AVVISO

Gaudenzio Trucco, curatore dell'eredità giacente del Sacerdote Pietro Botto, già Prevosto di Casalbeltrame, notifica per ogni effetto, che nel dì 8 corrente e nello studio del signor Avv. Paolo Silva in Novara si farà la distribuzione del prezzo ricavato dall'attivo di detta eredità ai singoli creditori che si presenteranno muniti di valido titolo.

Novara, 1 agosto 1861.

Brughera proc.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia la morte avvenuta nel luogo di Lanzo di Francesco Conta già usciere presso la Giudicatura di Peirino, ed ultimamente presso a quella di Lanzo, all'effetto di ottenere a termini dell'art. 7 del R. Decreto 2 gennaio 1856 lo svincolamento di una cedola nominativa del prestito aperto col R. Editto 30 maggio 1831 avente il numero 18051 dell'annua rendita di L. 25.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da seta, al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 10 membri al 2 piano, ridotto a nuovo, anche con piccolo giardino, a San Salvario, strada di Nizza, num. 43.

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento in data 1 agosto 1861, rogato Morgando, la Strua Catterina vedova di Falchero Francesco, di Racconigi, residente a Cuorgnè, revocò la procura generale spedita in capo al signor Bertotti Carlo fu Francesco, di Pont, a Cuorgnè residente, con instromento 31 agosto 1859 rogato Albasio.

Cuorgnè, il 1 agosto 1861.

Severino Morgando notaio.

CITATIONE.

Ad instanza del sig. Carlo Viale domiciliato in Chivasso, l'usciere Gioanni Fiandini addetto al Consiglio di Governo della provincia di Torino, con suo atto delli 30 luglio scorso citò il signor Gioanni Novaro già domiciliato in questa capitale, ora d'incerti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il prefato consiglio fra il termine di giorni 8 prossimi per l'oggetto di cui nella domanda preceduta allo stesso atto.

Torino, 2 agosto 1861.

Cerutti sost. Tesio p. c.

SITUAZIONE

DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Luglio 1861.

Attivo.

Cassa Effettivo 46,037 87) Effetti 77,993 57)	L.	124,031 44
Portafoglio	»	3,693,163 17
Riesconto pagato . . .	»	39,707 94
Interessi s. conti correnti	»	13,663 00
Spese di 1° stabilimento	»	35,820 35
Id. d'amministrazione	»	3,658 27
Spese diverse	»	380 21
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	4,121,171 52
Corrispondenti	»	153,029 77
Debitori diversi . . .	»	2,901,661 84
	L.	14,286,287 51

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	69,267 60
Benefizi diversi . . .	»	1,608 70
Dividendi a pag. s. depositi	»	19,777 38
Conti correnti	»	5,201,640 18
Riesconto del portafoglio	»	20,260 »
Creditori diversi . . .	»	598,685 67
Effetti a pagare . . .	»	217,897 58
Dividendi arretrati sulle azioni della Cassa L. 11268	»	42,255 »
Id. arretrati » » 3507	»	14,126 25
Fondo di riserva . . .	»	100,769 15
	L.	14,286,287 51

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Luglio 1861, cioè di giorni 27 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 31 maggio	N.	751	L.	4,440,162 92
Rimanenza del 30 giugno 1860	N.	677	L.	3,941,424 77
Totale	N.	1428	L.	8,381837 69

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 luglio . .	N.	758	L.	4,688,424 52
Rimanenza in portafogl. al 31 luglio	N.	670	»	3,693,163 17
Totale	N.	1428	L.	8,381,587 69

SEME BACHI PEL 1862

L'Ufficio del *Monitore Torinese*, via Finanze, n. 1, dal 1 luglio a tutto il 15 agosto, riceve sottoscrizioni di semente Bachi a bozzoli gialli di prima qualità estera al prezzo di L. 12, 50 ogni oncia di 30 grammi, e di L. 400 ogni chilogramma.

La semente viene confezionata da appositi incaricati nell'interno dell'Anatolia e nella Tessaglia, e verrà accompagnata dai soliti regolari attestati di provenienza sana.

Le domande si ricevono contro il pagamento di un acconto di L. 2, 50 ogni oncia, L. 50 ogni chilogramma, ovvero una conoscenza benevisa.

La consegna del seme avrà luogo nei mesi di novembre e dicembre o sulle tele, o separata in apposite scatole, a richiesta del committente contro il saldo dell'importo.

L'esito favorevole sin qui avuto dalle sementi procurate da questa casa, e che anche in quest'anno furono tra le rare che presentarono maggior quantità di successi, e primeggiarono poi nell'aver dato bozzoli di prima qualità che hanno raggiunto i prezzi più alti dei nostri mercati, assicurano alla medesima il pubblico favore; per cui si riserva di poter respingere le ultime domande presentate, qualora la limitata quantità del seme cui fa confezionare fosse esaurita prima del 15 agosto.

Le domande dalle provincie si possono conferire, mediante lettere e vaglia postali affrancati.

CEMENTO DELLA *PORTE DE FRANCE*

unico premiato con medaglia di prima classe

via Cavour, num. 9, Torino

CITAZIONE.

Con cedola delli 3 corrente mese, dell'usciere Taglione, Donato Colombo, residente a Savigliano, azionò il signor Adolfo Massoneri, capitano nel reggimento Ussari di Piacenza, di stanza in Torino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il giudice di Torino, pella sez. Po, alle ore 9 mattutine, delli 7 corrente mese, pel pagamento di L. 445, portate da due pagherò 18 e 25 scorso giugno, cogli interessi e spese.

Torino, 3 agosto 1861.

C. Boldo sost. Girio proc. spec.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Ad instanza di Carlo Gili con atto 30 luglio ultimo dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città Giuseppe Angeleri, venne citato Gioanni Mejneri già domiciliato in questa città, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10 avanti il detto tribunale per essere dichiarata come non avvenuta la sua nomina a tutore dell'interdetta Luigia Gigli moglie Ponsio ed avere spettato la tutela dell'interdetta medesima all'instante.

L'intimazione seguì a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 1 agosto 1861.

Capriolio p. c.

INTIMAZIONE DI PIGNORAMENTO.

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Sapetti, addetto alla giudicatura di Torino, sez. Po, venne notificato a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., all'Impresa teatrale fratelli Marzi, ed alli stessi Luciano ed Ercole, fratelli Marzi, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, il pignoramento fattosi ad instanza della signora Giovannina Baratti, artista di ballo, dimorante a Bologna, con atto del 31 scorso luglio, dello stesso usciere Sapetti, nelle mani del signor direttore generale della cassa de' pubblici depositi e prestiti, di ogni somma di spettanza dell'impresa fratelli Marzi predetta e principalmente del montare della cedola sul debito pubblico, della rendita di L. 750 e dei relativi interessi decorsi e decorrendi, e venne la stessa impresa fratelli Marzi, citata a comparire avanti il signor giudice della sez. Po, di Torino, all'udienza del 10 corrente agosto, alle ore 8 del mattino, per essere presente se vuole, alla dichiarazione a farsi, dal prelodato signor direttore generale, delle somme o valori di spettanza della detta impresa presso lui esistenti, ed agli ulteriori att'.

Torino, 2 agosto 1861.

P. Glosserano sost. Marchetti.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il 30 prossimo agosto, alle ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto dello stabile posto in territorio di S. Benigno, consistente in una pezza di alteno, nella regione denominata *in mezzo alle due vie*, di cui venne autorizzata la subasta, con sentenza 15 scorso giugno, dello stesso tribunale, ad instanza del signor Secondo Alberto Cerruti, residente in Torino, a pregiudicio de' signori notaio Maurizio ed avv. Carlo, residenti in S. Benigno e Giovanni, residente in Torino, fratelli Roggieri, debitori, e della signora Anna Calvetti, vedova dell'avv. Carlo Roggieri, residente in S. Benigno, terza possiditrice; la vendita si fa sotto le condizioni con detta sentenza tracciate ed espresse nel relativo capitolato d'asta, del 24 corrente mese.

Torino, 25 luglio 1861.

P. Glosserano sost. Marchetti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

L'usciere Giuseppe Sapetti, addetto alla giudicatura di questa città, sez. Po, notificò il 1 corrente mese, in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ, al signor Bartolomeo Eugenio Testa, già residente in questa città, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia di sentenza della stessa giudicatura, sez. Po, in data 19 luglio ultimo scorso, alla quale venne lo stesso Testa condannato al pagamento a favore della signora contessa Marianna d'Useux, nata Grosso, residente in questa città, di L 250 fra giorni 5 e nelle spese di giudicio.

Torino, 2 agosto 1861.

Astengo proc. spec.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 26 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Giovanni Florina, aiutante nel genio militare, residente a Genova, ed in forza di sentenza dello stesso tribunale, in data 10 giugno prossimo passato, debitamente trascritta alle ipoteche il giorno 8 corrente mese, avrà luogo l'incanto e succesivo deliberamento in un sol lotto, del seguente corpo di casa posseduto dal debitore signor cav. professore Michele Griffa, interdetto, provvisto di tutore nella persona di sua moglie signora Teresa Serratrice, residente in Torino, ed a pregiudicio del medesimo, cioè:

« Corpo di casa posto in Torino, nel borgo « Dora, via dello stesso nome, porta già « n. 0, ora n. 21, distinto in mappa colli « nn. 10 a 20 inclusivi, fra le coerenze del a « suddetta via, dell'ex polverificio demaniale « e di un terreno della città, quotato del « regio tributo di L. 161, 11, composto di « quattro distinte maniche semplici, con « cortile concentrico; la prima a levante del « cortile e prospiciente la piazza si eleva di « due piani, e le altre 3 di un solo sopra « il piano terreno, e meglio come dalla re« lazione di perizia del geometra Becchis, « 25 maggio prossimo passato, che trovasi « depositata nell'ufficio del procuratore sot« toscritto. »

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 16200, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 11 corrente mese, visibile nella segreteria del suddetto tribunale e nell'ufficio del proc. sottoscritto.

Torino, 27 luglio 1861.

Billetta sost. Rol p. c.

REINCANTO DI STABILE

in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Instante il sig, veterinario Eustacchio Tommaso fu Gioanni tanto nell'interesse proprio che in quello delli minori di lui figli Gioanni e Lucia, unitamente all'altra di lui figlia Catterina oltre diciottenne assistita ed autorizzata dal di lei marito sig. geometra Craveri Antonino, residenti in Barge, ed in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto con atto di ieri, ricevuto dal segretario sottoscritto, dal signor Giordano Giacomo fu Gioanni Luca residente pure in Barge al prezzo di L. 100710, cui vennero deliberati con verbale 9 cadente mese ricevuto dallo stesso segretario a favore del sig. Margaria Matteo fu Francesco dello stesso luogo.

Lo stabile proprio degli stessi instanti, posto nel recinto degli abitati di Barge, al così detto borgo vecchio, e consistente in un corpo di fabbrica con corte ed adiacente giardino, il tutto simultenente, ampiamente descritto sia nel precedente Bando del 20 maggio ultimo, che in quello nuovamente rilasciatosi quest'oggi, alle ore due pomeridiane del 14 prossimo mese di agosto nella solita sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Barge posto al primo piano superiore del palazzo municipale già Morelli, davanti al sottoscritto segretario, statone specialmente delegato, si procederà al reincanto per vendita volontaria del detto stabile sullo aumento del prezzo complessivo in ora di lire seimila cento ottantasei (6186) ai patti ed alle condizioni inserte nel surriferito Bando d'oggi, di cui ognuno potrà avere visione unitamente a tutti gli altri titoli relativi nelle solite ore d'ufficio nella segreteria di detta giudicatura e dal segretario stesso.

Barge, 25 luglio 1861.

Notaio Gio. Batt. Cesa sost. segr. mand.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario d'Oneglia il 2 luglio corrente, Giulio Giribaldi di Gio. Battista residente a Dolcedo, nella sua qualità di padre ed amministratore legale dei suoi figli minori Giovanni e Gio. Batta, ha accettato pei medesimi col beneficio d'inventario, l'eredità testamentaria di Bartolomeo Benza fu Gio. Batta, deceduto in Dolcedo sua patria il 29 maggio p. p.

Dolcedo, 10 luglio 1861.

Giulio Giribaldi.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Piacenza in data 13 luglio corrente si dichiarò aperto il giudicio di graduazione in seguito ad altro di purgazione per la distribuzione del prezzo di lire abusive al corso di questa piazza 27,000 di alcuni stabili in Nibbiano, mandamento di Pianello, venduti volontariamente dalla Marianna Geroni maritata in Francesco Gobbi-Belcredi residente in Piacenza allora fu Tom. Franzini di cui fu unica erede la figlia Franzini maritata Vicarini per instrumento, di cui venne rogato il notaio Gregori nell'8 agosto 1859; furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni di credito fra giorni 30 nella Segreteria dello stesso tribunale, e venne commesso per simile giudicio il signor giudice dello stesso tribunale avv. Pietro Restori.

Piacenza, 19 luglio 1861.

Gaetano Grandi proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 4 giugno 1861, rog. Bona, notaio a Saluzzo, il signor avv. Giovanni Allegra fu altro Giovanni, nato a Costigliole, residente in Alba, ha fatto vendita a favore della signora Massima Massimina fu notaio Emanuele, vedova Giartosio, d'una pezza di campo, di ett. 1, 72, 56, posta sul territorio di Costigliole, regione Braida, col n. di mappa 216, sez. B, pel prezzo di L. 7990, 46.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 9 luglio 1861 e registrato sul registro 21, art. 150.

Saluzzo, 17 luglio 1861.

Gio. Ant. Bona not. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Susa, il 26 giugno prossimo passato, ricevuto Magnago, il signor cav. avv. Giacinto Chiapussi, questore in Torino, dichiarò di accettare col legale beneficio dell'inventario, l'eredità del suo fratello Giusto Chiapussi, segretario di più comunità, deceduto in Susa il 23 dello stesso giugno.

Susa, 16 luglio 1861.

Rolando proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Instanti li signori cav. dottore Bernardino ed ingegnere Giovanni, fratelli Larghi, di Vercelli, il regio tribunale del circondario di questa città, emanò sentenza in data 28 ultimo scorso giugno, con cui autorizzò a pregiudicio di Serra Antonio, di questa città, l'espropriazione forzata per via di subastazione, del seguente stabile da esso posseduto in territorio di questa città, cioè: pezza orto, reg. S. Gregorio, descritta in mappa alli nn. 1131, 1131 1/2 e 1130 1/2, del quantitativo superficiale di are 64, cent. 83 circa, con casotto entrostante, coerenti a mezzodì Serasso Pietro per reggia detta dell'Ospedale, propria delle Regie Finanze, a levante signor Valenzano Ferdinando, per siepe viva esclusa, a notte il torrente Cerro, tramediante strada o ripa parte compresa, ed a ponente l'antica strada di Casale esclusa e Bonino, fissando la sua udienza del 24 prossimo mese di agosto, ore 12 meridiane, per l'incanto dello stesso stabile e successivo suo deliberamento.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalli instanti, di L. 700, e lo stabile sarà deliberato al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni che risultano da apposito bando venale, in data 19 corrente mese, ritenuto per originale nella segreteria del prelodato tribunale.

Vercelli, 20 luglio 1861.

Campacci sost. Ara proc. spec.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.